PMI ITALIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

CONFSAL
CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI
CESI

ACCORDO INTERCONFEDERALE

TRA

CONF."PMI ITALIA" e "CON.F.S.AL."

CONF. PMI ITALIA Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese, in sigla: CONF. PMI ITALIA, con sede Nazionale Legale a Roma- Via Dei Monti Parioli,48 e sede Nazionale Operativa in Nola (Na), alla via Gen. Mario De Sena, 174 (P.zzo Ambrosio) ; C.F. 05762361219, rappresentata dal Dott. Tommaso Cerciello

E

CONF.S.A.L. (Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori) con sede Nazionale a Roma in Viale Trastevere 60; C.F. 97279170589 rappresentata dal Segretario Generale Confederale Angelo Raffaele Margiotta

Premesso che

Le parti ritengono necessario sviluppare e dar vita a un modello di relazioni industriali improntato alla ricerca del dialogo e del confronto partecipativo, nell'ambito e nel rispetto di assetti contrattuali condivisi e nella comune convinzione che un sistema di relazioni industriali dinamico e qualificato rappresenti un fattore di sviluppo capace di incidere positivamente sul sistema economico-produttivo e che possa essere uno strumento per meglio supportare le sfide poste dal mercato del lavoro, dalle evoluzioni tecnologiche e dai conseguenti cambiamenti del lavoro, nell'ottica di valorizzazione delle persone.

Ciò, nella prospettiva di arginare e, finalmente, risolvere, la questione, oramai endemica, della disoccupazione lavorativa, non potendosi tralasciare che sotto tale profilo il nostro Paese è tra i meno competitivi.

La necessità di determinare una politica industriale indirizzata allo sviluppo della competitività delle imprese è una esigenza prioritaria per il paese.

In tale contesto economico appare necessario promuovere politiche di sviluppo del sistema produttivo guardando alle ricadute positive che l'innovazione tecnologica potrebbe generare in termini di crescita economica e di competitività del Paese.

Nel suo complesso la capacità di interpretare e governare il processo di digitalizzazione appare prioritario non solo in termini economici, ma anche sociali.

In tale prospettiva sono i grandi cambiamenti prodotti dall'innovazione tecnologica nei processi produttivi e nei modelli organizzativi aziendali che impongono di ripensare l'idea del lavoro e, da qui, il ruolo del lavoratore in azienda nonché della persona all'interno dei nuovi modelli sociali.

Anche il ruolo delle Parti Sociali va ripensato aprendo ad una nuova stagione orientata al dialogo, nell'ottica di sostenere un nuovo modello che sappia porre la "persona" al centro di tutto con opportune politiche di sostegno alle imprese, all'occupazione e alla famiglia.

Un vero e proprio "Patto per il lavoro" all'interno di un più ampio patto sociale che abbia come obiettivo la costituzione di un fronte unitario e plurale per il lavoro, la realizzazione di un moderno sistema di relazioni industriali e di una contrattazione collettiva intersettoriale di "qualità" strategica per la crescita delle imprese e dei lavoratori.

Nuovi sistemi di classificazione del personale, innalzamento delle competenze attraverso la centralità della formazione continua nella contrattazione collettiva, potenziamento del rapporto tra sistema d'istruzione e formazione con il mondo del lavoro, nuove politiche salariali, potenziamento della contrattazione decentrata, flessibilità, benessere organizzativo e strutturata bilateralità, dovranno sempre più costituire i capisaldi del nuovo modello contrattuale di CONF. PMI ITALIA e CONFSAL.

Una contrattazione collettiva di "qualità", nemica dei cosiddetti contratti "pirata", capace di distinguersi per la sua volontà di innovare e fornire risposte concrete rispetto ai bisogni emergenti di imprese e lavoratori.

Un modello contrattuale orientato a una nuova idea di relazioni sindacali, non più conflittuali ma partecipative e costruttive, orientate a creare un nuovo rapporto tra impresa e lavoratore che trovi la sua piena manifestazione nella moderna bilateralità di CONF. PMI ITALIA e CONFSAL.

Una moderna contrattazione collettiva di "qualità" quale sintesi di un nuovo modello di relazioni industriali basato su regole certe e capace di introdurre importanti innovazioni nel mondo del lavoro, incentrate sul reciproco

riconoscimento delle Parti Sociali, sulla dignità della persona e sulla cultura del lavoro e di impresa.

Considerato che

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL intendono dar vita a un moderno modello di contrattazione collettiva di "qualità" che sappia interpretare al meglio i grandi cambiamenti nelle transizioni in atto;

Il presente accordo traccia le linee di indirizzo da rispettare nella definizione dei futuri accordi collettivi.

Si conviene quanto segue

1) Contrattazione collettiva:

La contrattazione collettiva di CONF. PMI ITALIA e CONFSAL si articolerà su due livelli, nazionale e aziendale o territoriale. In forza di tale impostazione il contratto nazionale dovrà assolvere la principale funzione di garanzia dei trattamenti economici e normativi minimi disciplinando altresì le relazioni sindacali, nonché regolando e promuovendo le azioni della bilateralità.

CONF.PMI ITALIA e CONFSAL, pur riconoscendo alla contrattazione nazionale tale ruolo centrale nella regolazione dei rapporti di lavoro, si impegnano a promuovere un nuovo modello sindacale nel quale la contrattazione di secondo livello, opportunamente potenziata e regolata, diventi utile strumento per colmare le differenziazioni produttive e per perseguire il necessario riallineamento tra costo del lavoro e produttività.

La contrattazione decentrata quale strumento più idoneo per sostenere le piccole e medie imprese nella realizzazione di progetti comuni di innovazione e ambito ottimale nel quale individuare soluzioni specifiche focalizzate sulle effettive esigenze di imprese e lavoratori.

Favorire il decentramento della contrattazione collettiva per fluidificare uno stretto collegamento tra impresa e lavoratore, prerequisito necessario per contrattare in maniera "partecipata" il salario di produttività, la formazione e il welfare aziendale ma, soprattutto, per giungere ad obiettivi di produttività considerati prerequisiti indispensabili per il rilancio del nostro sistema produttivo.

2) Globalità e Intersettorialità

CONF.PMI ITALIA e CONFSAL individuano nell'intersettorialità della contrattazione collettiva una risposta concreta alle esigenze di semplificazione e riduzione dei CCNL sottoscritti.

3)Politiche retributive

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL ritengono che la definizione dei trattamenti retributivi minimi e della "giusta retribuzione" ai sensi dell'art 36 della Costituzione debbano rimanere una prerogativa della contrattazione collettiva.

Nel rivendicare tale ruolo, le Parti rinnovano il reciproco impegno a non sottoscrivere accordi e contratti collettivi che possano direttamente o indirettamente favorire forme di dumping salariale, promuovendo una contrattazione collettiva di "qualità" che non operi alcuna compressione dei diritti retributivi dei lavoratori.

Si ritiene necessario operare nella direzione di un progressivo allineamento tra produttività e costo del lavoro soprattutto attraverso il maggior ricorso al salario di produttività.

La contrattazione collettiva di CONF. PMI ITALIA e CONFSAL dovrà garantire al lavoratore, oltre al trattamento economico minimo, trattamenti aggiuntivi aventi ad oggetto il welfare.

Attraverso l'incentivazione della contrattazione di secondo livello dovrà essere garantito al lavoratore un salario di produttività legato all'incremento degli indici di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione.

Ad ogni rinnovo i salari nominali saranno aggiornati in funzione degli scostamenti registrati dall'indice dei Prezzi al Consumo.

Tutti i contratti collettivi dovranno prevedere una specifica indennità a vantaggio del lavoratore nell'ipotesi in cui si giunga tardivamente all'intesa per il rinnovo.

4)Competenze e Formazione

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL sono consapevoli che le nuove tecnologie stanno tracciando una profonda linea di demarcazione tra i vecchi sistemi produttivi e i nuovi modelli di organizzazione del lavoro.

L'acquisizione di nuove competenze è il requisito fondamentale che permetterà al lavoratore di evitare la fuoriuscita dal mercato del lavoro e di transitare verso una nuova occupazione.

La formazione è la chiave di volta di questo cambiamento.

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL intendono porre al centro della loro contrattazione collettiva la formazione quale fattore imprescindibile che dovrà caratterizzare tutte le fasi del rapporto di lavoro, strumento di tutela del lavoratore dal rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro ma, soprattutto, strumento di costante adeguamento delle competenze capace di garantire elevati standard di produttività e competitività aziendale.

In un mercato del lavoro nel quale si richiede un continuo adeguamento delle competenze in relazione ai mutevoli processi produttivi.

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL procederanno con il reciproco impegno nel perseguire l'importante obiettivo di portare la formazione al centro della contrattazione collettiva, legandola al rapporto di lavoro e favorendo il frequente ricorso a forme di digital learning.

Ciò attraverso la definizione di appositi istituti che prevedano l'obbligo di erogare attività formative con particolare riferimento ai lavoratori in fase di inserimento o reinserimento lavorativo e a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Le Parti si impegnano a ridefinire in tempi brevi i sistemi di classificazione del personale nei CCNL passando da una gestione per mansioni ad una per competenze,

aggiornando le classificazioni del personale anche in ragione dei nuovi profili nascenti.

A tale modello di classificazione del personale dovrà essere collegato un puntuale sistema di certificazione delle competenze e alla loro acquisizione dovranno essere collegati precisi incrementi retributivi.

Per perseguire tale obiettivo, CONF. PMI ITALIA e CONFSAL demandano agli istituti della bilateralità il compito di definire precisi strumenti di finanziamento per sostenere le imprese e i lavoratori nello svolgimento delle attività formative previste dalla contrattazione collettiva CONF. PMI ITALIA — CONFSAL.

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL intendono altresì valorizzare la qualità dei percorsi virtuosi di alternanza scuola-lavoro.

Occorre supportare le istituzioni formative, promuovere la capacità formativa delle imprese e distinguere le esperienze lavorative vere e proprie, disciplinate dagli strumenti contrattuali che uniscono formazione e lavoro, come

l'apprendistato, che deve essere rafforzato e qualificato quale forma di ingresso prevalente nel mercato del lavoro.

Vanno, pertanto, incoraggiati percorsi formativi di ampio respiro che, prendendo le mosse dall'alternanza, evolvano nell'instaurazione di rapporti di lavoro "qualificati", come quelli rappresentati dalle forme di apprendistato "duale".

Le Parti si impegneranno a promuovere l'istituzione di una "Banca delle Competenze" che abbia come finalità il recupero degli antichi mestieri ad elevate abilità manuali non sostituibili dalla "macchina" e ritenuti indispensabili per il ripristino e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico e monumentale.

5)Welfare

La difficile tenuta del sistema di welfare universale, dovuto alla bassa crescita,all'andamento demografico e alla continua riduzione dell'incidenza sul Pil della spesa per servizi, producono un aumento delle diseguaglianze nella nostra società, ne modificano gli equilibri e ne rallentano lo sviluppo.

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL ritengono, innanzitutto, necessario salvaguardare il carattere universale del welfare pubblico, migliorandone la qualità e il livello delle coperture sociali.

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL sono convinte che forme di bilateralità possano integrare il sistema di relazioni industriali e del modello contrattuale contribuendo alla realizzazione di un welfare contrattuale integrato e coordinato.

Per conseguire questo obiettivo, le Parti ritengono necessario fissare, con il presente accordo di livello interconfederale, alcune linee di indirizzo per la contrattazione Collettiva con riferimento a materie di interesse generale - quali, ad esempio, la previdenza complementare, e l'assistenza sanitaria integrativa, la tutela della non autosufficienza, le prestazioni di welfare Sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - per consentire, anche nei settori privi di specifiche iniziative, una maggiore universalità delle tutele.

In questo contesto la previdenza complementare, in particolare, assume un ruolo sempre più importante, anche alla luce delle recenti modifiche normative che

hanno introdotto ulteriori misure ispirate al criterio della maggiore flessibilità in entrata e in uscita dai fondi pensione, agevolando al contempo la copertura di un bisogno crescente di protezione sociale e facendo del secondo pilastro, sempre più, un elemento qualificante del nostro Sistema di protezione sociale.

Le Parti si impegneranno ad introdurre nei rispettivi contratti collettivi la previsione d'iscrizione al Fondo di Assistenza Sanitaria, l'obbligo di erogare beni e servizi di welfare a favore dei lavoratori, e di implementare le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Le Parti, inoltre, demandano al Fondo di Assistenza Sanitaria la definizione di politiche mirate alla diffusione della cultura della prevenzione dalle malattie e più in generale del benessere.

A tal fine le parti convengono sull'istituzione di un Fondo Sanitario quale strumento di implementazione di welfare sanitario integrativo per i CCNL

6) Sicurezza sul lavoro

Garantire la salute e la sicurezza sui posti di lavoro è per CONF. PMI ITALIA e CONFSAL un obiettivo prioritario ed un ambito privilegiato per sviluppare un sistema di relazioni industriali responsabile e partecipato.
A 13 anni dalla adozione del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, pare opportuno aprire una nuova fase di analisi e di proposta per rendere più efficace il quadro regolatorio e favorire il radicamento di un'autentica cultura in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che metta al centro la persona privilegi la prevenzione, la formazione e gli investimenti, valorizzando il sistema complessivo della pariteticità nonché la semplificazione e la certezza della normativa.

In quest'ottica, le parti ritengono necessario riprendere il confronto potenziando il processo di attuazione del Testo Unico sulla salute e la sicurezza con particolare riferimento ai temi della rappresentanza delle

lavoratrici e dei lavoratori a livello aziendale e territoriale per favorire, attraverso forme di partecipazione organizzativa, il diffondersi di una consapevole e matura cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In tale ambito le Parti si impegnano a svolgere specifiche azioni e demandano all'Ente Bilaterale Confederale e gestione di attività formative in materia di salute

e sicurezza nei luoghi di lavoro, il rafforzamento del ruolo degli RLS, RLST e RLSSP l'istituzione di una cabina di monitoraggio periodico sull'andamento degli incidenti sul lavoro e sulle patologie che determinano malattie professionali, con il coinvolgimento di altri soggetti interessati, al fine di individuare specifiche

soluzioni utili a migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro e prevenire gli infortuni.

7) Bilateralità

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL condividono l'esigenza che il proprio moderno sistema di relazioni industriali debba caratterizzarsi per la presenza di una strutturata bilateralità confederale.

Gli enti bilaterali rappresentano un importante strumento di partecipazione sociale, svolgendo, nel quadro di una contrattazione collettiva consolidata, un'azione diretta

a soddisfare interessi esplicitamente condivisi, pur essendo costituiti da soggetti che si pongono normalmente come controparti nel sistema delle relazioni industriali.

La molteplicità delle prestazioni erogate a lavoratori ed imprese, di carattere individuale e collettivo, fa emergere le peculiarità di questi organismi che, pur promanando da una comune matrice sindacale e datoriale, si occupano di materie di elevato interesse sociale e tendono ad ampliare sempre più il loro campo d'intervento.

Alla luce dei recenti cambiamenti CONF. PMI ITALIA e CONFSAL

ritengono che gli enti bilaterali debbano essere considerati delle sedi stabili e specializzate di confronto fra le parti sociali, ispirate a principi di stampo partecipativo, che rispondono all' esigenza di rendere effettivi i diritti retributivi, di integrare il welfare pubblico, di integrare istituti e procedure della rappresentanza e della negoziazione collettiva in settori sindacalmente deboli, di dare piena applicazione ai C.C.N.L. e di favorire la lotta a forme di irregolarità dei rapporti di

lavoro.

Presupposto per l'affermarsi della bilateralità è il "superamento della dimensione conflittuale negoziale".

E' necessario, quindi, che vi sia un clima disteso e collaborativo tra le parti sociali affinché gli enti bilaterali possano rappresentare un importante strumento di partecipazione sociale e democratica, attraverso l'attenuazione del conflitto tra le organizzazioni sindacali e quelle datoriali.

La bilateralità è da considerare "la nuova frontiera" dell'azione sindacale, ovvero una delle possibili strade da percorrere per rispondere con particolare efficacia alle nuove esigenze che si rinvengono in un mercato del lavoro sempre più frantumato e flessibile.

In tale prospettiva CONF. PMI ITALIA e CONFSAL convengono sulla necessità di costituzione di un ente bilaterale quale strumento di bilateralità dei CCNL.

8)Rappresentanza e rappresentatività

Per effetto dei grandi cambiamenti economici e del lavoro, anche il nostro sistema di relazioni industriali sta registrando profondi mutamenti.

La nascita di nuovi modelli contrattuali come quello di CONF. PMI ITALIA e CONFSAL, la presenza di nuovi soggetti di natura bilaterale che assolvono a specifiche funzioni delegate dalla legge e la necessità di fornire risposte e assistenza al grande universo non sindacalizzato delle piccole e medie imprese, ci fanno presumere che anche i criteri di misurazione della rappresentatività delle sigle sindacali persegua logiche ormai superate che impongono una rivisitazione rispetto a criteri maggiormente rispondenti al reale assetto del nostro sistema di relazioni industriali.

Le Parti ritengono che, al fine di dare concreta attuazione all'art 36 della Costituzione ed operare un'incisiva lotta al dumping contrattuale, il solo requisito numerico della maggiore rappresentatività anche in termini comparativi, non può essere un indice di sicura qualità della contrattazione.

Nel rispetto del pluralismo sindacale sancito dall'art. 39 della Costituzione tutti i soggetti sindacali in possesso della maggiore rappresentatività devono poter liberamente sottoscrivere accordi e contratti collettivi purchè lo facciano nel rispetto di regole e di elementi oggettivi che siano sintomatici di una buona contrattazione collettiva.

In tal senso, le Parti richiedono di intraprendere azioni condivise utili ad individuare standard minimi da rispettare nei contenuti della contrattazione e di affidare al CNEL il ruolo di soggetto terzo preposto alla vigilanza del rispetto di tali parametri minimi con conseguente rilascio di apposito parere positivo o negativo circa l'applicabilità di ciascun CCNL.

CONF. PMI ITALIA e CONFSAL auspicano l'avvio di un tavolo di discussione in seno al CNEL, aperto alle sigle maggiormente rappresentative, sui contenuti della contrattazione collettiva e sulle azioni da intraprendere per definire in tempi brevi un sistema di certificazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro finalizzato principalmente a porre fine al fenomeno del dumping contrattuale.

In merito alla necessità di individuare criteri certi di misurazione della rappresentatività delle sigle sindacali e utili ad individuare i soggetti abilitati ad operare i rinvii previsti dal legislatore o per poter trattare con il Governo in rappresentanza di una categoria, CONF. PMI ITALIA e CONFSAL ritengono

necessario individuare regole che tengano conto delle mutazioni subite dal sistema delle relazioni industriali e del diffuso fenomeno della crisi della rappresentanza.

Anche in questo caso l'emergente fenomeno della bilateralità sembra costituire un indicatore importante dal quale non si può prescindere per diverse ragioni.

Dall'altro lato va evidenziato che, oggi tali soggetti bilaterali erogano assistenza ad aziende e lavoratori che non risultano iscritti ad alcuna organizzazione.

I soggetti bilaterali invece, sempre in ragione della loro capacità di garantire assistenza ad imprese e lavoratori, registrano un gran numero di adesioni proprio in quell'ambito, come ad esempio nel caso dei Fondi di Assistenza Sanitaria Integrativa o dei Fondi Interprofessionali.

Sembra chiaro che la misurazione delle adesioni ai contesti bilaterali fornirebbe un dato significativo di adesione ai sistemi di rappresentanza, seppur indiretto, ma molto più realistico e significativo.

Le Parti ritengono, altresì, che le adesioni ai sistemi associativi e bilaterali debbano avere natura certa e a tal fine intendono promuovere specifiche azioni finalizzate al coinvolgimento dell'INPS, senza costi aggiuntivi a carico della Pubblica Amministrazione, al fine di rendere noti i dati associativi dei sistemi bilaterali che sono, allo stato attuale, gli unici soggetti di puntuale tracciabilità.

Le parti firmatarie prevedono che il seguente Accordo Interconfederale vada inviato per conoscenza e registrazione al CNEL e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Roma, 15/12/2021

CONFSAL

Il Segretario Generale Confederale

Raffaele Angelo Margiotta

CONF. PMI ITALIA

Il Presidente Naz. Confederale

Dott. Tommaso Cerciello